

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 21 marzo 2024.

**Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 - Regione Toscana.** (Delibera n. 11/2024).

### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 21 MARZO 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-bis che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;



Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more della sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui all'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, di seguito FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1,

comma 703, lettera c), della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

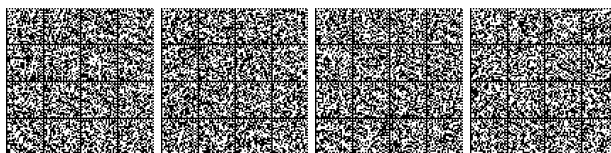
Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022 con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;



Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto — ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 — dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di Programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di programmi operativi finanziati da Fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto l'accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e la Regione Toscana del 10 luglio 2020, relativo alla riprogrammazione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPE 28 luglio 2020, n. 40, che, nelle more dell'approvazione del PSC della Regione Toscana, prende atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 14 milioni di euro ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, e dispone l'assegnazione alla regione di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 250,73 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sui programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41 che, in attuazione di quanto previsto dal già citato art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito — nel caso di programmi non ancora adottati — ovvero incrementato — nel caso di programmi vigenti — i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la citata delibera n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi suddetti confluiscono ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Tenuto conto che la citata delibera CIPESS n. 41 del 2021 non ha previsto per la Regione Toscana un importo indicativo programmatico per l'istituzione del POC della regione, in assenza della previsione, nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e la Regione Toscana il 10 luglio 2020, di rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 1845-A del 22 febbraio 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS, come successivamente rettificata con comunicazione acquisita al prot. DIPE n. 2855 del 21 marzo 2024, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Toscana;



Tenuto conto che nella citata proposta è stato evidenziato che nel POC sono state definite le strategie, gli obiettivi, gli assi e le azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del programma, il Piano finanziario e il relativo cronoprogramma;

Tenuto conto, in particolare, che le attuali dotazioni del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito POR FESR, periodo 2014-2020 e del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, periodo 2014-2020 sono pari rispettivamente a 779.027.890 euro e a 746.389.834 euro, di cui la quota nazionale di cofinanziamento è pari a 272.659.761,50 euro per la parte FESR e a 261.236.441,90 euro per la parte FSE, per un valore complessivo pari a 533.896.203,40 euro;

Tenuto conto, inoltre, che nella proposta è stato rappresentato che la dotazione finanziaria del POC è pari a 153.719.486,74 euro, derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020);

Tenuto conto, inoltre, che nella citata proposta è stato rappresentato che, qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e POR FSE dovesse emergere l'esigenza di reintegrare la disponibilità finanziaria dei suddetti POR, la Regione Toscana inoltrerà apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvederà alle conseguenti operazioni contabili; all'esito delle suddette operazioni contabili, ovvero a seguito della chiusura definitiva dei programmi operativi, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 7 marzo 2024;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 12407 del 15 marzo 2024 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, acquisita al prot. DIPE n. 2644-A in pari data;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota prot. DIPE n. 2861-P del 21 marzo 2024, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice presidente del Comitato stesso»;

Tenuto conto che il testo della delibera, approvata nella presente seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

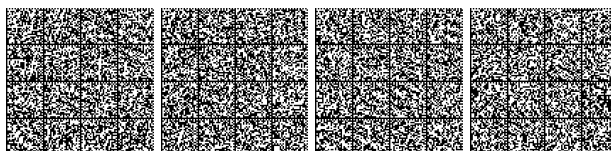
Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Toscana e assegnazione di risorse.

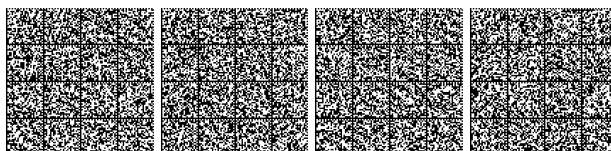
1.1. È adottato il Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 di competenza della Regione Toscana, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

1.2. La dotazione finanziaria del POC 2014-2020 è pari a 153.719.486,74 euro, derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020).



1.3. Il valore complessivo del programma risulta articolato come rappresentato dalla seguente tabella:

<b>POC 2014-2020 REGIONE TOSCANA – PIANO FINANZIARIO</b>	
<b>Asse</b>	<b>Dotazione Piano finanziario (Fondo di rotazione)</b>
ASSE A - Occupazione	34.911.257,61
ASSE B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	31.315.649,72
ASSE C - Istruzione e formazione	10.372.501,34
ASSE D - Capacità istituzionale e amministrativa	464.225,04
ASSE E - Assistenza tecnica FSE	3.096.945,24
<b>Subtotale FSE</b>	<b>80.160.578,95</b>
ASSE 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	4.616.881,33
ASSE 2 – Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impegno e la qualità delle medesime	12.735.202,47
ASSE 3 – Promuovere la competitività delle PMI	27.357.183,95
ASSE 4 – Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	21.623.398,77
ASSE 5 – Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse	907.893,47
ASSE 6 – Urbano	4.159.761,92
ASSE 7 – Assistenza Tecnica FESR	2.158.585,88
<b>Subtotale FESR</b>	<b>73.558.907,79</b>
<b>TOTALE POC</b>	<b>153.719.486,74</b>



1.4. Nel programma sono definite le strategie, gli obiettivi, gli assi, le azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del programma, il piano finanziario ed il cronoprogramma. Il programma è articolato in cinque assi *ex* POR FSE 2014-2020 e in sette assi *ex* POR FESR 2014-2020.

1.5. La Regione Toscana, in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE, inoltrerà apposita richiesta al MEF-IGRUE qualora dovesse emergere l'esigenza di reintegrare la disponibilità finanziaria dei suddetti programmi. All'esito delle suddette operazioni ovvero a seguito della chiusura definitiva del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987.

1.6. L'ammontare delle risorse previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'amministrazione titolare del programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del programma.

1.7. La Regione Toscana, in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

1) il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

2) la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.8. La Regione Toscana assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente, si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto, anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.9. La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.10. Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021.

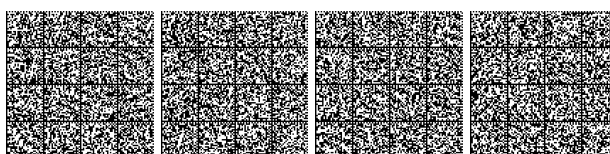
1.11. La Regione Toscana, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

*Il vice Presidente:* GIORGETTI

*Il Segretario:* MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 802



# Programma Operativo Complementare Toscana 2014-2020

Codice identificativo "POC TOSCANA"

*Versione dicembre 2023*



## Indice

1	Premessa.....
2	Dotazione finanziaria.....
3	Descrizione del Piano finanziario e degli Assi.....
3.1	POR FSE - Asse A - Occupazione.....
3.2	POR FSE - Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà.....
3.3	POR FSE - Asse C - Istruzione e formazione.....
3.4	POR FSE - Asse D - Capacità istituzionale.....
3.5	POR FESR - Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....
3.6	POR FESR - Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime.....
3.7	POR FESR - Asse 3 - Promuovere la competitività delle pmi.....
3.8	POR FESR - Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori.....
3.9	POR FESR - Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.....
3.10	POR FESR - Asse 6 – Sviluppo urbano.....
3.11	Asse Assistenza Tecnica POR FSE.....
3.12	Asse Assistenza tecnica POR FESR.....
4	Cronoprogramma di spesa.....
5	Sistema di gestione e controllo.....
6	Monitoraggio.....
7	Modifiche del Programma e Relazione di attuazione.....





## 1 Premessa

Il presente Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Toscana (di seguito “Programma” o “POC”) è elaborato in conformità alla Delibera CIPE n. 10/2015 relativamente ai c.d. Programmi di azione e coesione.

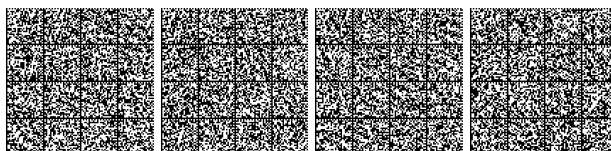
Il POC della Regione Toscana, definito coerentemente con le indicazioni fornite dal DPCOE con nota n. 1912 del 15/03/2023, ha una dotazione complessiva pari a 153.719.486,74 milioni di euro. Tale importo è tuttavia in fase di accertamento con gli uffici centrali competenti.

Le risorse finanziarie del POC, ai sensi del comma 3 dell’art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell’Unione europea a seguito dell’utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100% per il periodo contabile 2020-2021.

L’utilizzo del tasso di cofinanziamento al 100% è stato possibile, sulla scorta delle opportunità introdotte dal Regolamento (UE) 2020/558, mediante la riprogrammazione del POR FSE e del POR FESR che la Regione Toscana ha operato anche sulla base di quanto stabilito nello schema di Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Toscana “*Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del Decreto Legge 34 del 2020*”, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 885 del 9 luglio 2020.

Alla luce di quanto premesso, considerato altresì che la riprogrammazione del POR FSE e del FESR è stata volta a sostenere la capacità di risposta al contenimento dell’emergenza, il POC della Regione Toscana opera in completa sinergia e complementarità con i richiamati Programmi operativi regionali della Regione Toscana, anche in funzione di salvaguardia e implementazione delle iniziative già avviate nell’ambito degli stessi. Nella medesima ottica, attese le considerevoli ripercussioni sulla società e sull’economia generate dalla evoluzione dell’emergenza scaturita dalla pandemia di Covid-19 e dagli effetti geopolitici provocati dalla guerra in Ucraina, nel quadro del POC potranno essere potenziate le misure di inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, attivando azioni in analogia alle cosiddette misure SAFE (Supporting Affordable Energy) per fornire sostegno diretto alle famiglie vulnerabili, ai lavoratori e alle piccole e medie imprese (PMI) per affrontare l’aumento dei costi energetici, coerentemente con le disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2023/435.

Ad un livello di maggior dettaglio, considerando la stringente sinergia e complementarità del POC con i POR 2014-2020, lo stesso Programma replica la struttura logica della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020, e si articola in Assi prioritari che concorrono al perseguimento di finalità specifiche in connessione con obiettivi strategici come rappresentato nella tabella seguente.



In particolare, per quanto riguarda la componente relativa agli interventi riconducibili all'azione del Fondo Sociale Europeo, il POC è articolato nei seguenti Assi:

- Occupazione, nel cui quadro saranno perseguite finalità connesse alla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- Inclusione sociale e lotta alla povertà, volto a sostenere l'inclusione attiva e migliorare l'occupabilità e l'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- Istruzione e formazione, teso a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa e l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro;
- Capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;

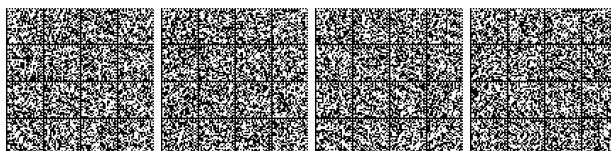
Per quanto riguarda, invece, la componente relativa agli interventi riconducibili all'azione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il POC è articolato nei seguenti Assi:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime
- Promuovere la competitività delle PMI
- Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- Sviluppo Urbano

Un Asse Assistenza Tecnica che copre entrambe le componenti (FSE e FESR) del POC.

## 2 Dotazione finanziaria

Facendo seguito a quanto delineato nel paragrafo precedente, le risorse del POC della Regione Toscana, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, accantonate per i due Programmi POR della Toscana a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100% per il periodo contabile 2020-2021.



**Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva**

	<b>Riferimento</b>	<b>Fondo di Rotazione</b>
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Certificazione n. I p.c. 20-21 del 29/10/2020 FSE	13.741.041,36
	Certificazione n. II p.c. 20-21 del 14/12/2020 FSE	21.896.104,38
	Certificazione n. III p.c. 20-21 del 10/05/2021 FSE	18.978.031,12
	Certificazione n. IV p.c. 20-21 del 30/07/2021 FSE	22.505.609,29
	Importi detratti nei Conti p.c. 20-21 FSE	3.039.792,80
	<b>Subtotale FSE</b>	<b>80.160.578,95</b>
	Certificazione n. XIX del 29/10/2020	41.535.502,18
	Certificazione n. XX del 30/12/2020	12.114.079,93
	Certificazione n. XXI del 07/06/2021	8.678.765,59
	Certificazione n. XXII del 29/07/2021	8.901.680,41
	Chiusura conti	2.328.879,68
	<b>Subtotale FESR</b>	<b>73.558.907,79</b>
	<b>Totale</b>	<b>153.719.486,74</b>

**3 Descrizione del Piano finanziario e degli Assi**

Come anticipato in premessa il POC replica la logica della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 ed articolato in Assi prioritari, declinati in Linee di intervento a cui sono collegati i Risultati attesi e le azioni.

Preliminarmente all'esplicitazione di tale struttura in ciascun Asse del POC di seguito è riportato il Piano finanziario per Asse.



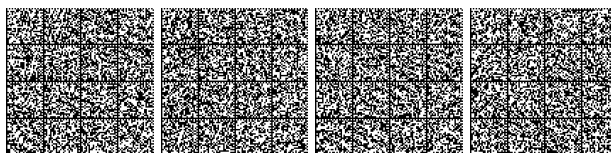
**Prospetto 2 - Piano finanziario per Asse**

<b>Asse prioritario</b>	<b>Fondo di rotazione</b>
ASSE A - Occupazione	34.911.257,61
ASSE B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	31.315.649,72
ASSE C - Istruzione e formazione	10.372.501,34
ASSE D - Capacità istituzionale e amministrativa	464.225,04
ASSE E - Assistenza tecnica FSE	3.096.945,24
<b>Subtotale FSE</b>	<b>80.160.578,95</b>
ASSE 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	4.616.881,33
ASSE 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	12.735.202,47
ASSE 3 – Promuovere la competitività delle PMI	27.357.183,95
ASSE 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	21.623.398,77
ASSE 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	907.893,47
ASSE 6 – Urbano	4.159.761,92
ASSE 7 – Assistenza Tecnica FESR	2.158.585,88
<b>Subtotale FESR</b>	<b>73.558.907,79</b>
<b>TOTALE POC</b>	<b>153.719.486,74</b>



## Articolazione strategica del POC in Assi, Linee di intervento e Risultati Attesi

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso	
A- Occupazione	FSE	<p>Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (PdI 8.i)</p>	<p>8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>	
		<p>Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani (PdI 8.ii).</p>	<p>8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</p>	
		<p>Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (PdI 8.iv)</p>	<p>8.2 Aumentare l'occupazione femminile</p>	
		<p>Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (PdI 8.v)</p>	<p>8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi</p>	
		<p>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (PdI 8.vii)</p>	<p>8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso</p>	
		<p>FSE</p>	<p>Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (PdI 9.i)</p>	<p>9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili</p>
		<p>B -Inclusione sociale</p>		<p>Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie</p>



Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
C- Istruzione e formazione	FSE	<p>d'interesse generale (PdI 9.iv)</p> <p>Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (PdI 10.i)</p> <p>Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (PdI 10.ii)</p> <p>Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (PdI 10.iv)</p>	<p>educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.9 Rafforzamento attrezzature, tecnologie - applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19</p> <p>9.10 Occupabilità e i redditi dei lavoratori per emergenza Covid-19</p> <p>9.11 Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19</p> <p>10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p>10.10 Potenziamento e diffusione di attrezzature, dispositivi e servizi digitali per l'istruzione e la formazione per emergenza Covid-19</p> <p>10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente</p> <p>10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo</p> <p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p> <p>10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e</p>



Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
D - Capacità istituzionale	FSE	<p>Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PdI 11.1)</p>	<p>adozione di approcci didattici innovativi</p> <p>11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</p> <p>11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p>
1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	<p>1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p> <p>1b) Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&amp;S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>	<p>1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I</p> <p>1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p> <p>1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicative ad alta intensità di conoscenza</p> <p>1.6 - Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari</p>
2- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	FESR	<p>2a) Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p> <p>2c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p> <p>2b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio</p>	<p>2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra-larga (" Digital Agenda " europea)</p> <p>2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p> <p>2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>
3 - Promuovere la	FESR	3a) Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare	3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro



Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
competitività delle PMI		facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Piccole e Medie Imprese
		3b) Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
		3c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
		3d) Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	FESR	4b) Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
		4c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
		4e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
		6c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	4c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili





Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
6 - Urbano	FESR	<p>4e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> <p>9a) Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</p> <p>9b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali</p>	<p>4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>
Assistenza Tecnica	FSE e FESR	Assistenza tecnica	NA



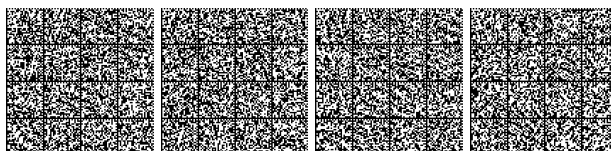
### 3.1 POR FSE - Asse A - Occupazione

L'Asse si sviluppa in **cinque linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

<b>Linea di intervento</b>	<b>Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (PdI 8.i)</b>
<b>Risultati attesi</b>	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)</li> <li>• Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</li> <li>• Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), in particolare azioni di orientamento, consulenza, bilancio delle competenze, ecc.</li> </ul>



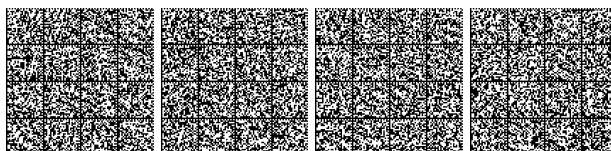
<b>Linea di intervento</b>	<b>Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani (8.ii).</b>
<b>Risultati attesi</b>	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET</li> <li>• Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</li> <li>• Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</li> <li>• Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese.</li> <li>• Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca.</li> <li>• Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.</li> <li>• Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro.</li> <li>• Partecipazione a percorsi di ITS, connessi con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.</li> </ul>



<b>Linea di intervento</b>	<b>Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (PdI 8.iv)</b>
<b>Risultati attesi</b>	8.2 Aumentare l'occupazione femminile
<b>Azioni</b>	Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

<b>Linea di intervento</b>	<b>Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (PdI 8.v)</b>
<b>Risultati attesi</b>	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
<b>Azioni</b>	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

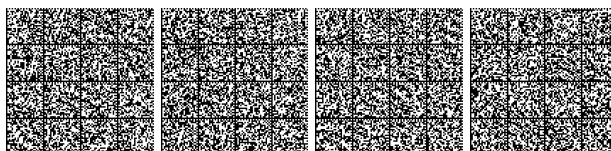
<b>Linea di intervento</b>	<b>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (PdI 8.vii)</b>
<b>Risultati attesi</b>	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
<b>Azioni</b>	Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.  Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi.  Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale).



### 3.2 POR FSE - Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà

L'Asse si sviluppa in **due linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (PdI 9.i)
Risultati attesi	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.</li> <li>• Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).</li> <li>• Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.</li> <li>• Sostegno alle donne vittime di violenza attraverso l'erogazione del "reddito di libertà", uno stipendio mensile da mille euro per tre anni per le donne che a causa delle violenze fisiche o psicologiche subite sono state costrette a lasciare il lavoro.</li> </ul>



Linea di intervento	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (PdI 9.iv)
<b>Risultati attesi</b>	<p>9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.9 Rafforzamento attrezzature, tecnologie - applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19</p> <p>9.10 Occupabilità e i redditi dei lavoratori per emergenza Covid-19</p> <p>9.11 Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19</p>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione di buoni servizio (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)</li> <li>• Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]</li> <li>• Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare</li> <li>• Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.</li> <li>• Sostegno al settore sanitario mediante il riconoscimento dei costi per l'assunzione e le premialità per il personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza e la dotazione di dispositivi di protezione individuale (per il personale sanitario e la popolazione)</li> <li>• Sostegno alle fasce più deboli della popolazione anche mediante aiuti alimentari</li> <li>• Riconoscimento delle indennità per i tirocini sospesi.</li> <li>• Sostegno diretto alle famiglie vulnerabili, ai lavoratori e alle piccole e medie imprese (PMI) per affrontare l'aumento dei costi energetici attraverso le cosiddette misure (<i>SAFE Supporting Affordable Energy</i>)</li> <li>• Interventi a sostegno delle popolazioni colpite da eventi calamitosi</li> </ul>

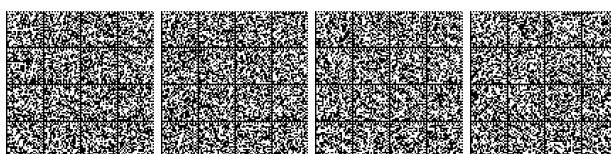


### 3.3 POR FSE - Asse C - Istruzione e formazione

L'Asse si sviluppa in **tre linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

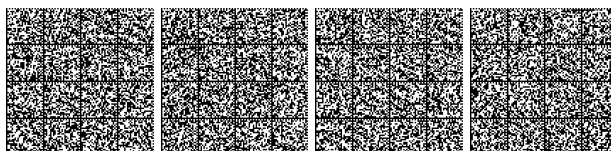
<b>Linea di intervento</b>	<b>Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (PdI 10.i)</b>
<b>Risultati attesi</b>	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 10.10 Potenziamento e diffusione di attrezzature, dispositivi e servizi digitali per l'istruzione e la formazione per emergenza Covid-19
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi.</li> <li>• Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica.</li> <li>• Azioni finalizzate a superare il divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale anche mediante la messa a disposizione di dispositivi tecnologici e l'abilitazione all'utilizzo degli stessi.</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (PdI 10.ii)</b>
<b>Risultati attesi</b>	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o</li> </ul>



	<p>equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo</li> <li>• Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale</li> <li>• Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.</li> </ul>
--	---

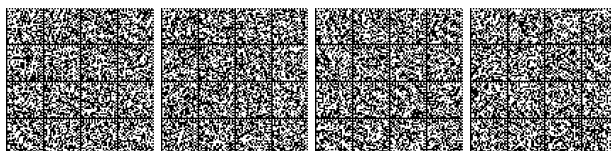
<b>Linea di intervento</b>	<p><b>Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (PdI 10.iv)</b></p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo</p> <p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p> <p>10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini</li> </ul>





con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze anche attraverso il rafforzamento dei meccanismi di verifica dell'accREDITamento degli organismi formativi e con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali
- Interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda
- Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc
- Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line (es. video lezioni).



### 3.4 POR FSE - Asse D - Capacità istituzionale

L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondente alla priorità di investimento selezionata nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che persegue i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nella tabella seguente.

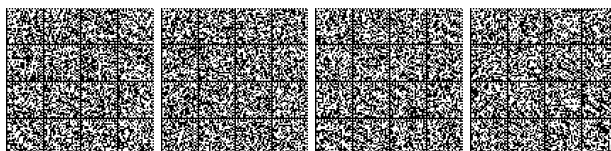
<b>Linea di intervento</b>	<b>Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PdI 11.i)</b>
<b>Risultati attesi</b>	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.</li> <li>• Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].</li> </ul>



### 3.5 POR FESR - Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

<b>Linea di intervento</b>	<b>Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</b>
<b>Risultati attesi</b>	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
<b>Azioni</b>	Azione 1.5.1: Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi);

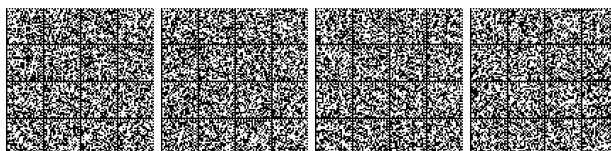
<b>Linea di intervento</b>	<b>Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&amp;S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</b>
<b>Risultati attesi</b>	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicative ad alta intensità di conoscenza. Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari.



<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 1.1.2: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese;</li> <li>• Azione 1.1.3: Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;</li> <li>• Azione 1.1.4: Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi;</li> <li>• Azione 1.1.5: Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala</li> <li>• Azione 1.4.1: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.</li> <li>• Azione 1.6.1: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.</li> </ul>
---------------	---

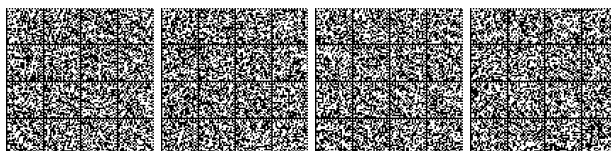
### 3.6 POR FESR - Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

<b>Linea di intervento</b>	<b>Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</b>
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea).
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.</li> </ul>



<b>Linea di intervento</b>	<b>Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 2.2.1: Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing secondo soluzioni green;</li> <li>• Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni integrate per smart cities e open data;</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 2.3.1: Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per acquisire competenze (e-skills), per stimolare la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di dialogo, di collaborazione e partecipazione civica in rete (open government).</li> </ul>



### 3.7 POR FESR - Asse 3 - Promuovere la competitività delle pmi

<b>Linea di intervento</b>	<b>Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</b>
<b>Risultati attesi</b>	Nascita e consolidamento delle Micro Piccole e Medie Imprese
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 3.5.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza.</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione</b>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.</p> <p>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.</p>
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 3.3.2: Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.</li> <li>Azione 3.4.2: Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI;</li> <li>Azione 3.4.3: Creazioni di occasione di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri.</li> </ul>



<b>Linea di intervento</b>	<b>Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</b>
<b>Risultati attesi</b>	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 3.1.1: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e per favorire la liquidità delle imprese, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto, sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito.</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 3.6.1: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche.</li> </ul>

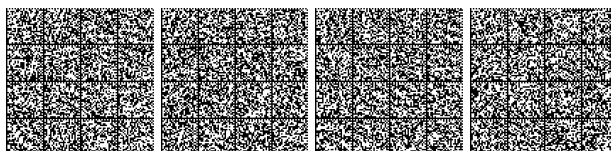
### 3.8 POR FESR - Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

<b>Linea di intervento</b>	<b>Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</b>
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.</li> </ul>



<b>Linea di intervento</b>	<b>Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 4.6.1: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;</li> <li>Azione 4.6.2: Rinnovo del materiale rotabile;</li> <li>Azione 4.6.4: Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub.</li> </ul>





### 3.9 POR FESR - Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

<b>Linea di intervento</b>	<b>Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 6.7.1: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</li> </ul>

### 3.10 POR FESR - Asse 6 – Sviluppo urbano

<b>Linea di intervento</b>	<b>Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici;</li> <li>Azione 4.1.3: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).</li> </ul>

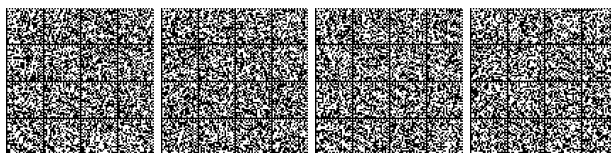


<b>Linea di intervento</b>	<b>Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 4.6.1: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.</li> </ul>

<b>Linea di intervento</b>	<b>Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 9.3.1: Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative);</li> <li>• Azione 9.3.5: Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia.</li> </ul>



<b>Linea di intervento</b>	<b>Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali.</b>
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Azione 9.6.6: Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.</li></ul>



### 3.11 Asse Assistenza Tecnica POR FSE

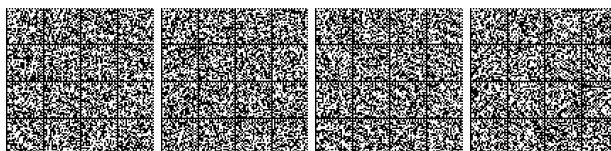
L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del POR FSE 2014-2020, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Assistenza tecnica (PdI NA)
<b>Risultati attesi</b>	Assistenza Tecnica
<b>Azioni</b>	<p>Supporto alla programmazione e all'attuazione.</p> <p>Progettazione e realizzazione di sistemi informativi/informatici per la programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica, informazione e pubblicizzazione inerenti il programma.</p> <p>Predisposizione e attuazione della strategia di comunicazione.</p> <p>Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione degli interventi.</p> <p>Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo.</p> <p>Elaborazione di valutazioni.</p>

### 3.12 Asse Assistenza tecnica POR FESR

L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del POR FSE 2014-2020, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Assistenza tecnica
<b>Risultati attesi</b>	Assistenza Tecnica
<b>Azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione 7.1: Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo;</li> <li>• Azione 7.2: Valutazione e studi;</li> <li>• Azione 7.3: Informazione e comunicazione.</li> </ul>



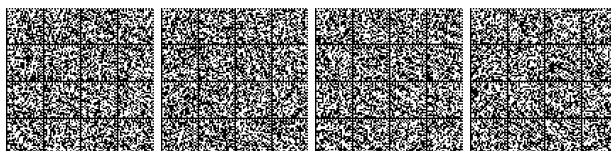
#### 4 Cronoprogramma di spesa

POC (Componente FSE)	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
ASSE A - Occupazione	-		34.911.257,61	0	0	<b>34.911.257,61</b>
ASSE B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	-		31.315.649,72	0	0	<b>31.315.649,72</b>
ASSE C - Istruzione e formazione	-		10.372.501,34	0	0	<b>10.372.501,34</b>
ASSE D - Capacità istituzionale e amministrativa	-		464.225,04	0	0	<b>464.225,04</b>
ASSE E - Assistenza tecnica	-		1.500.000,00	1.000.000,00	596.945,24	<b>3.096.945,24</b>
<b>Totale</b>	-		<b>78.563.633,71</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>596.945,24</b>	<b>80.160.578,95</b>

POC (componente FESR)	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
ASSE 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	-		4.616.881,33	0	0	4.616.881,33
ASSE 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	-		12.735.202,47	0	0	12.735.202,47
ASSE 3 – Promuovere la competitività delle PMI	-		17.357.183,95	5.000.000,00	5.000.000,00	27.357.183,95
ASSE 4 – Sostenere la transizione verso	-		21.033.398,77	590.000,00	0	21.623.398,77



un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori						
ASSE 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	-		907.893,47			907.893,47
ASSE 6 – Urbano	-		4.159.761,92			4.159.761,92
ASSE 7 – Assistenza Tecnica	-		1.158.585,88	500.000,00	500.000,00	2.158.585,88
<b>Totale</b>	-		61.968.907,79	6.090.000,00	5.500.000,00	73.558.907,79

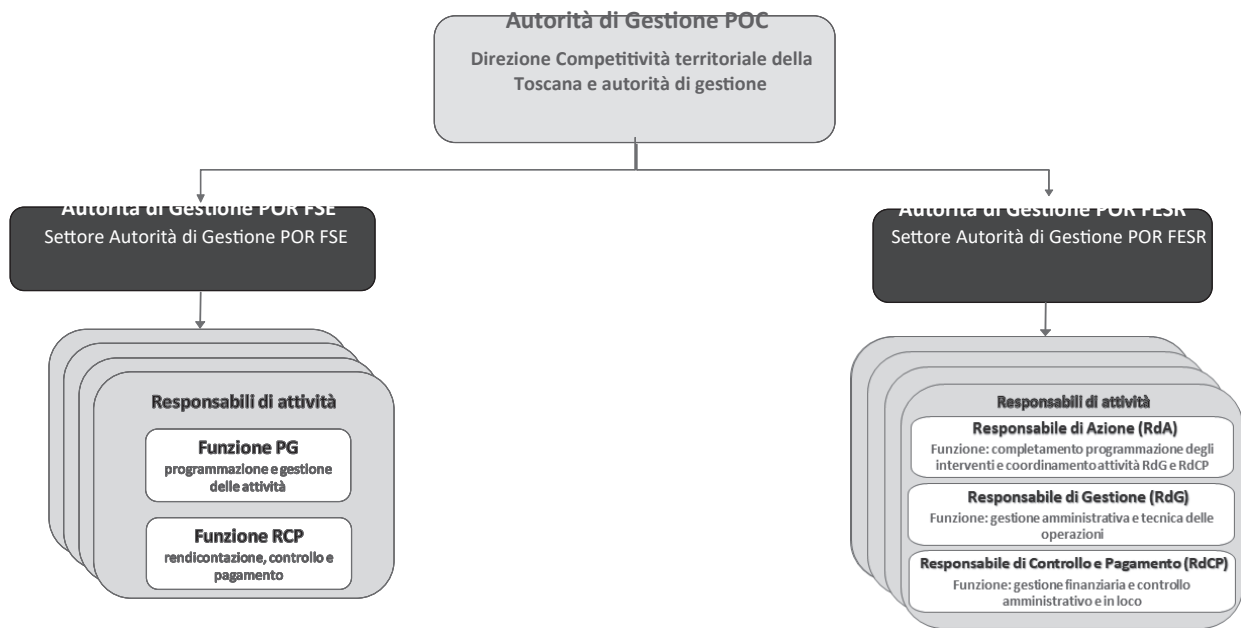


### 5 Sistema di gestione e controllo

L'Amministrazione titolare del POC 2014-2020, in linea con il punto 2 della Delibera CIPE n. 10/2015, conferma la validità e l'applicazione dei sistemi di gestione e controllo (SiGeCo) istituiti nel quadro del POR FSE e del POR FESR 2014-2020, con la possibilità di modificare successivamente alcuni elementi dei sistemi.

Si specifica che le Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE e del POR FESR 2014-2020 risulteranno rispettivamente responsabili per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e il controllo della componente di risorse discendente dal programma di competenza, assicurando l'applicazione del SiGeCo di riferimento. In tale contesto di funzioni e responsabilità si innesta, nel quadro dei sistemi di gestione e controllo di ciascun POR, l'individuazione di un Autorità di Gestione del POC incardinata nella **Direzione competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione** e individuata nella figura del Direttore della medesima.

Coerentemente con quanto descritto, si riporta di seguito l'organigramma definito per la gestione del POC 2014-2020 della Regione Toscana.



Ciò premesso, i sistemi di gestione e controllo sopra richiamati definiscono la struttura organizzativa e le procedure identificate dall'Amministrazione ai fini della selezione, attuazione e controllo degli interventi, nonché il Sistema Informativo utilizzato per il di monitoraggio e controllo dei dati progettuali.

Considerato il quadro di applicazione, e la portata delle procedure e degli strumenti, dei Sistemi di gestione e controllo dei due Programmi, anche coerentemente con quanto descritto in merito all'individuazione di una Autorità di gestione del POC, la richiesta di rimborso sarà presentata a valere delle risorse del POC, tuttavia, in termini procedurali e del portato informativo sarà composta da due componenti di dati aggregati da ciascuna delle due AdG per la spesa di propria competenza, successivamente trasmesse in modo unitario da parte del Direttore della Direzione Competitività territoriale della toscana e Autorità di Gestione. In tal senso, secondo quanto previsto dalla Circolare del MEF n.18 del 28.09.2020, la richiesta di rimborso dovrà essere firmata digitalmente e inviata via PEC alla Ragioneria dello Stato – IGRUE, corredata dall'attestazione di conformità e regolarità e dal relativo format diffuso con nota RGS/IGRUE prot. n.156656, del 28/7/2017. Utilizzando la specifica funzionalità del sistema informativo IGRUE, l'Amministrazione titolare dovrà inoltre attivare la richiesta di rimborso informatizzata allegando copia della richiesta inviata via PEC.

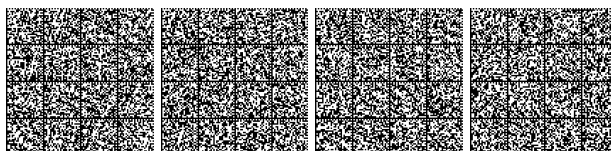
Alla luce delle esperienze condotte nel quadro dei richiamati Programmi Operativi, i Sistemi di gestione e controllo risultano in grado di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria del programma stesso, nel rispetto della normativa applicabile, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE. In aderenza all'organizzazione descritta, la gestione informatica del Programma prevede l'utilizzo di due sistemi informativi distinti serventi all'attuazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi sulla base delle loro funzionalità, identificati nell'infrastruttura informatica predisposta ed utilizzata per supportare rispettivamente il POR FSE e il POR FESR 2014-2020.

## 6 Monitoraggio

In continuità con i Programmi 2014-2020, l'Autorità Responsabile del POC raccoglie e aggrega i dati all'interno dei sistemi informativi già in uso presso l'Autorità di Gestione del POR FSE e del POR FESR, le cui funzionalità coprono l'intero processo di gestione del POC.

Tali sistemi, congiuntamente, consentono all'Autorità Responsabile di disporre di sistemi di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico di tutti i dati fisici e finanziari relativi a ciascuna operazione finanziata, garantendone la completezza e l'affidabilità e permettendo la rilevazione di tutti i dati necessari al monitoraggio delle iniziative.

In termini operativi, i beneficiari, per le diverse componenti attuative del POC (FSE e FESR) sono responsabili della corretta imputazione sul Sistema Informativo di tutte le informazioni relative alle singole operazioni utili al monitoraggio fisico e finanziario del Programma. I moduli di cui il SI si compone prevedono specifici controlli





automatici, campi obbligatori o vincolati nella compilazione, che contribuiscono a garantire la correttezza, coerenza e conformità del dato imputato dal beneficiario, assicurando un primo controllo sulla qualità dei dati.

Con riferimento ai dati raccolti e in possesso dell'Amministrazione, viene garantito il trattamento degli stessi nel rispetto della tutela della privacy, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679. Il sistema, inoltre, garantisce la registrazione e la conservazione dei dati in modo affidabile e sicuro attraverso adeguati sistemi informatizzati di sicurezza e modalità di archiviazione storica dei dati.

L'Autorità responsabile del POC si impegna ad inviare, per il tramite dei due sistemi informativi del POR FSE e del POR FESR, i dati di attuazione al Sistema unico di monitoraggio, secondo le regole del Protocollo Unico, come previsto dalla delibera 10/2015.

## **7 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione**

La Regione Toscana, in quanto Amministrazione titolare del Programma, può provvedere a rimodulazioni finanziarie del POC, ai sensi delle previsioni della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, purché non comportino una revisione degli obiettivi strategici o una modifica della dotazione finanziaria complessiva già approvata dal CIPESS, previo assenso del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi della medesima Delibera eventuali modifiche al Programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria, che potrebbero generarsi a seguito del consolidamento dei dati di chiusura dei POR 2014 -2020 e dei relativi impatti sulle disponibilità del Fondo di Rotazione o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, saranno invece approvate con delibera dal CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento.

Come previsto dall'art. 242 comma 7 del DL 34/2020, la data di conclusione dei Programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31/12/2026.

Entro il 15 marzo di ciascun anno l'amministrazione titolare del Programma trasmette una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le Politiche di Coesione, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione.

